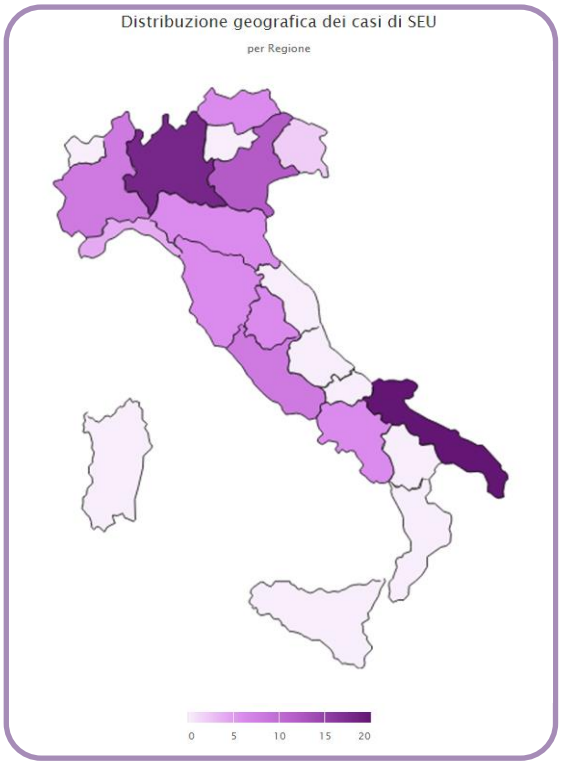
Dati del Registro Italiano Sindrome Emolitico Uremica

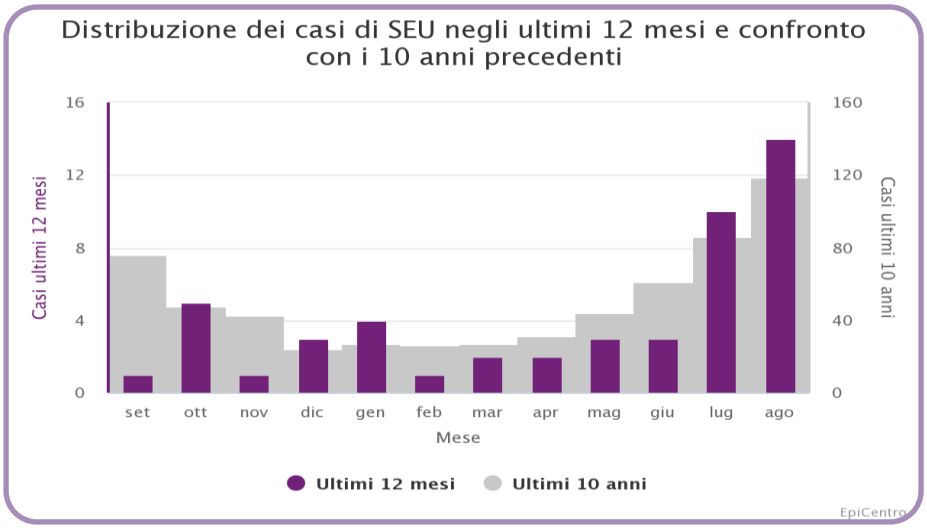
Rapporto / 1 settembre 2020 - 31 agosto 2021

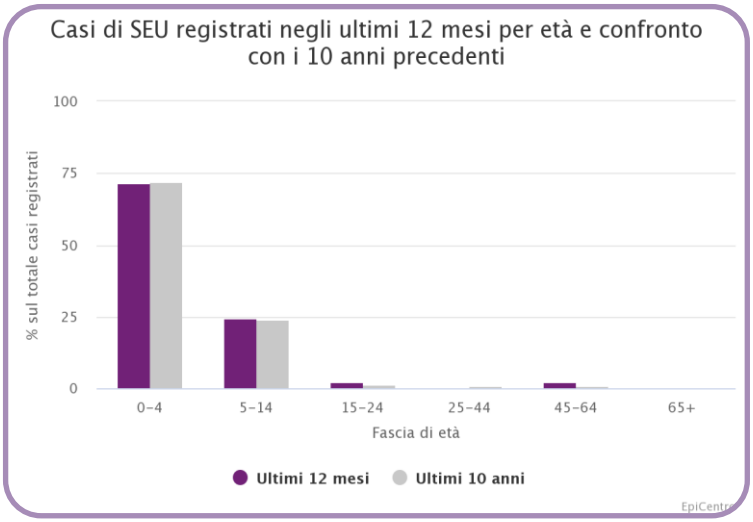
Il Registro Italiano Sindrome Emolitico Uremica (SEU) raccoglie informazioni sui casi di malattia che si verificano in Italia. La registrazione dei casi è sistematica e continuativa. Il Registro fa capo alla Società Italiana di Nefrologia Pediatrica (SiNePe), in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS). I casi di malattia sono prevalentemente segnalati dai Centri di nefrologia pediatrica e dell'adulto che partecipano alla sorveglianza, attraverso il Sistema informativo del Registro SEU (ISSEU).

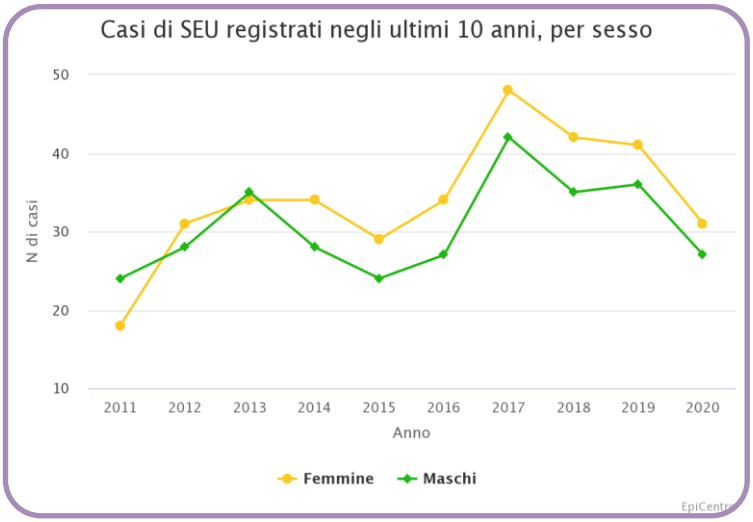
La SEU è considerata una malattia rara. In Italia tra il 1 settembre 2020 e il 31 agosto 2021 sono stati registrati 49 casi di SEU. I pazienti provenivano da 11 Regioni, mentre in 1 caso la SEU è stata riscontrata al rientro da un viaggio all'estero. Di questi 49 casi, 47 casi (96%) erano riferibili alla popolazione pediatrica (<15 anni di età). In questa fascia d'età, negli ultimi 12 mesi il tasso medio di segnalazione dei casi era di 0,57 casi di SEU per 100.000 residenti, con importanti variazioni per Regione. I valori più elevati sono stati riscontrati nella P.A Bolzano (2,3 casi per 100.000) e in altre 5 Regioni (Puglia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana) il tasso di notifica è stato superiore al tasso medio nazionale.



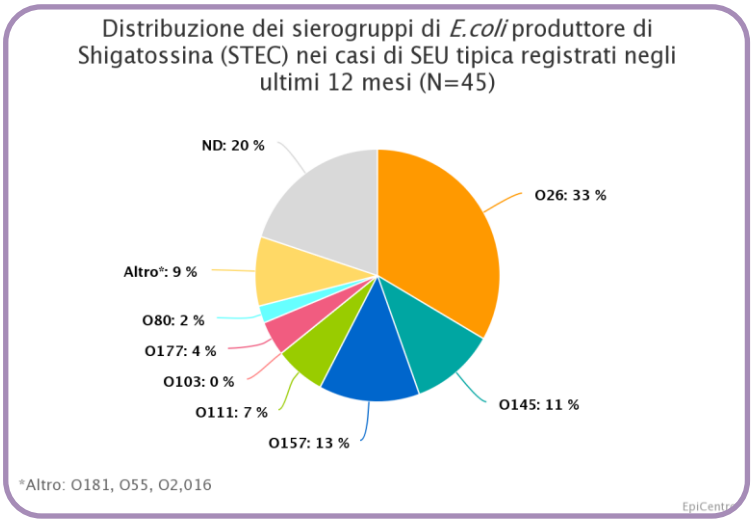
Nel quadrimestre maggio-agosto 2021, il numero dei casi di SEU segnalati al Registro Italiano appare in linea con all'atteso stagionale. Questa tendenza appare uguale anche nel primo quadrimestre del 2021, in cui i dati osservati sembrano in linea con l'atteso stagionale. Questo andamento, invece, appare in contrasto con il precedente quadrimestre settembre-dicembre 2020 in cui il numero complessivo dei casi rispetto all'atteso si è quasi dimezzato, passando da una media di 19 casi attesi a 10 casi osservati. Questa contrazione appare ancora più marcata nei mesi di settembre e novembre 2020, in quanto risulta un calo di circa l'80% di casi osservati rispetto al numero medio di casi riportati nei mesi di settembre e novembre dei 10 anni precedenti. È plausibile ipotizzare che le misure di contenimento della pandemia di COVID-19 prese nell'autunno-inverno 2020 possano aver avuto un impatto significativo anche nel ridurre l'incidenza della SEU nella popolazione pediatrica, come già osservato lo scorso anno quando il numero dei casi riportati tra marzo e maggio 2020 è calato drasticamente.

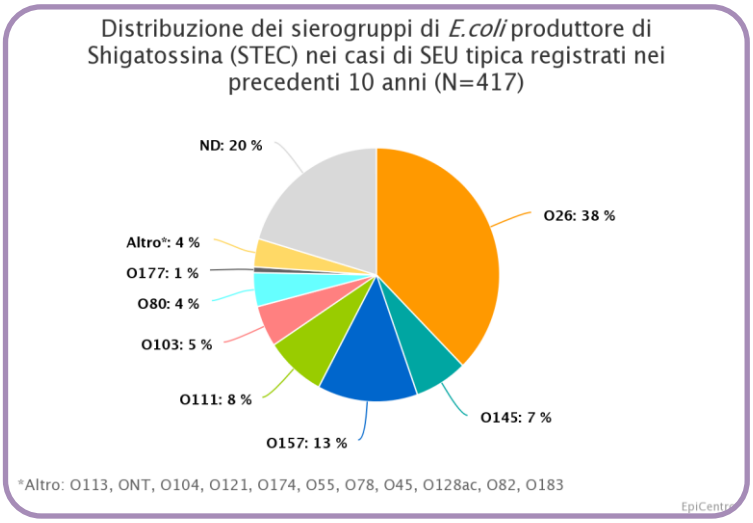






È noto che la SEU colpisce in modo particolare la popolazione pediatrica (<15 anni) nella quale i casi si concentrano nei primissimi anni di vita. L'età mediana dei pazienti all'esordio clinico della malattia per i casi riscontrati negli ultimi 12 mesi e nei 10 anni precedenti è, rispettivamente, di 26 mesi e 31 mesi. I casi di SEU registrati nei pazienti di età superiore ai 15 anni, tra il 1 settembre 2020 e il 31 agosto 2021, erano soltanto 2 (4% del totale). La distribuzione per sesso dei casi di SEU non mostra differenze significative tra maschi e femmine.





Negli ultimi 12 mesi è stato possibile diagnosticare un'infezione da E. coli produttore di Shigatossina (STEC), in 45 dei 49 (92%) campioni di feci e/o siero prelevati da pazienti con SEU, attraverso il riscontro positivo ad almeno uno dei test di laboratorio. I test sono stati condotti presso il Laboratorio Nazionale di Riferimento per E. coli dell'ISS o dagli altri laboratori riconosciuti dal Registro Italiano SEU1. In 36 dei 45 casi positivi per STEC, è stato possibile identificare il sierogruppo. Tra questi, predominano i cosiddetti sierogruppi STEC top-5 (O26, O157, O111, O145, O103) a cui appartenevano l'81% (N=29) dei casi di SEU nei quali questa informazione era disponibile. In un caso è stata riscontrata una co-infezione con ceppi STEC appartenenti a due diversi sierogruppi (O145/O177). È da sottolineare come negli ultimi 12 mesi sia aumentata la frequenza di diagnosi d'infezione da STEC O177 (2 casi negli ultimi 12 mesi rispetto a 3 casi nei 10 anni precedenti), sebbene questo aumento possa essere anche attribuibile a un miglioramento della sensibilità dei metodi diagnostici e della capacità di isolamento dei ceppi STEC. Al contrario, il sierogruppo STEC O80 considerato in netta crescita negli anni più recenti è stato identificato negli ultimi 12 mesi in un solo caso di SEU. Si tratta di un rilievo importante poiché, sebbene il numero dei casi sia contenuto, questo sierogruppo è considerato ad elevata patogenicità ed emergente in Europa. Infine, nei rimanenti 9 casi di SEU la diagnosi di infezione da STEC è stata effettuata attraverso metodiche che non consentivano l'identificazione del sierogruppo.

Autori: Gaia Scavia, Arnold Knijn, Eleonora Ventola, Stefano Morabito – Istituto Superiore di Sanità, Registro Italiano Sindrome Emolitico Uremica (SEU); Licia Peruzzi, Società Italiana Nefrologia Pediatrica (SiNePe)

Per approfondire consulta la sezione SEU su EpiCentro https://www.epicentro.iss.it/seu